IL PROGETTO

Nasce ai Decumani un mini-conservatorio per sessanta bambini

di **Stella Cervasio**

Erano chiamati "conservatori" ma non avevano la musica come insegnamento primario. Servivano piuttosto a "conservare" le anime. Ed anche le vite.

Una Napoli povera e ammalata delle vecchie piaghe dell'umanità era quella dove fra' Marcello, terziario francescano originario della Calabria, fondò l'Ospizio della Misericordia sul finire del XVI secolo, quando da Roma venne inviato più a sud per prestare la sua opera misericordiosa.

Il suo istituto per orfani divenne il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo ed ebbe sede nell'edificio attiguo alla chiesa di impianto cinquecentesco ma completata poi più tardi, in epoca barocca Santa Maria della Colonna, in via dei Tribunali, di fronte alla chiesa dei Girolamini, è stato promosso dalla Fondazione "Fare Chiesa e Città" e dalla Diocesi di Napoli, ed è stato reso possibile dalla Regione. I maestri di musica per i bambini ammessi al conservatorio saranno sostenuti dal Rotary Posillipo, dai Rotary del gruppo partenopeo, dal club Soroptimist, Inner Weel e da singoli benefattori che aderiscono all'iniziativa.

La Regione ha provveduto da parte sua a dotare di circa cento tra strumenti musicali, attrezzature tecniche per la didattica e la sicurezza, oltre a dispositivi per la realtà immersiva che illustra la storia del primo Conservatorio di musica al mondo fondato sul finire del Cinquecento dal frate Marcello Fossataro.

E rifacendosi a quanto proprio fra' Marcello ripeteva andando in giro a raccogliere le elemosine anche di notte: «Fate la carità ai poveri di Gesù Cristo», si chiamerà Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, come quello che il francescano fondò proprio a Napoli per farne uno dei primissimi conservatori musicali che «con tremila ducati» manteneva «infino a cento vocche», scrive il frate.

I ragazzi Alcuni dei ragazzi e dei maestri del conservatorio nella chiesa di Santa Maria della Colonna ai Tribunali

A Santa Maria della Colonna una scuola triennale sulle tracce del fondatore fra' Marcello Fossataro

Nel pomeriggio di ieri nella chiesa di Santa Maria della Colonna, riaperta con una cerimonia ufficiale nel 2018 a quarant'anni dal terremoto del 1980, sono arrivati alcuni dei 60 bambini che parteciperanno per primi al progetto, allievi della scuola elementare Bovio Colletta, con la dirigente e i genitori.

Un progetto che avrà la durata di tre anni e avrà inizio con un corso estivo che offrirà agli studenti i primi rudimenti della musica e la costituzione di un coro che sarà attivo a tutti gli effetti con la ripresa scolastica di settembre. Coordinatore sarà l'ex insegnante del Conservatorio Agostino Noviello con Antonio Addati, che collega la nuova istituzione con le scuole: insieme hanno coinvolto giovani musicisti che instaureranno così un rapporto generazionale più diretto con le dieci classi per l'insegnamento di innumerevoli strumenti, arpa compresa.

Momento emozionante quello in cui i bambini si sono seduti sul pavimento della chiesa per essere letteralmente avvolti da un video immersivo che ricostruiva in breve tra pentagrammi e musiche, la storia del conservatorio di frate Marcello. Piaga odierna da combattere, per chi ha ri-fondato questa nuova, importante realtà dei Decumani, è combattere la dispersione scolastica e consentire ai giovanissimi dinon perdere la strada della musica.

Non è detto che non si crei una nuova fucina di talenti, tra gli iscritti, come fu per i 60 ospiti del Conservatorio di fra' Marcello. I nomi del passato fanno ben sperare: a insegnare in quelle stanze furono Pergolesi, Scarlatti, Durante e Jommelli. Quando alla fine fu chiuso, il Conservatorio che era uno dei quattro funzionanti all'epoca a Napoli, divenne un seminario diocesano e i piccoli ospiti vennero trasferiti nelle altre tre scuole di musica: i Conservatori di Sant'Onofrio, Loreto e Pietà dei Turchini. All'epoca della carestia del 1589 fra' Fossataro aveva raccolto sufficienti offerte per acquistare le case intorno all'area dove poi sorse la chiesa e costruì un'edicola dedicata alla Madonna del Pilar (della Colonna). In quelle case, il primo "campus" della storia. Più di un secolo dopo, nel 1716 Paolo De Matteis avrebbe dipinto la Madonna col bambino per l'altare maggiore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Pietro a Majella

I 30 anni di Dissonanzen e il recital di Longobardi "Messiaen Regards"

di **Paolo Popoli**

Protagonista di esibizioni nei più importanti circuiti internazionali, dal festival di Salisburgo al Guggenheim di New York, ma soprattutto di un'attività di promozione della musica contemporanea anche con opere prime di compositori viventi, l'ensemble Dissonanzen compie trent'anni: un'avventura iniziata a Napoli nel 1993 con Marco Vitali e proseguita con l'impegno corale dei musicisti Marco Cappelli, Daniele Colombo, Francesco D'Errico, Raffaele Di Donna, Ciro Longobardi, Claudio Lugo, Marco Sannini, Tommaso Rossi e della danzatrice Alessandra Petitti. Proprio Longobardi sarà protagonista con il suo pianoforte del titolo di apertura della nuova stagione del gruppo, il recital "Messiaen Regards" dedicato ai brani sacri del ciclo "Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus" di Olivier Messiaen. L'appuntamento, preceduto da un seminario sul compositore francese a cui Longobardi ha dedicato un'integrale discografica vincendo un Premio Abbiati, è alle 18 al San Pietro Majella. L'ensemble rinnova così la sua collaborazione con il Conservatorio, anche attraverso il coinvolgimento dei suoi allievi di Composizione jazz e musica elettronica nella scrittura di musiche per la rassegna "Il cinema suona", a giugno con la sonorizzazione dal vivo di film d'epoca e d'avanguardia firmati da Reineger, Langdon e Lubitsch. Sempre a maggio, i concerti "Risonanze" (il 26) con la chitarra di Cappelli e l'elettronica di Clemente, e "Il mago dei suoni" (30 e 31) con Petitti e i flautisti Tommaso Rossi e Alessandro De Carolis. Il 6 giugno, l'ensemble suona "Mozart nostro contemporaneo". Da ottobre a dicembre, la sezione autunnale con ospiti internazionali e con un focus sulla nuova scuola compositiva napoletana.

Pianista Ciro Longobardi, tra i fondatori e oggi direttore artistico dell'ensemble Dissonanzen

Violoncellista Ettore Pagano, 21 anni, violoncellista: stasera al debutto napoletano a Villa Pignatelli

Villa Pignatelli

Il debutto di Pagano il ragazzo prodigio del violoncello

di **Alessandra Del Prete**

Suo fratello studiava il violoncello, poi un giorno smise e lasciò in casa lo strumento. Lui l'osservò e studiò da lontano per anni, prima di prenderlo in mano. Nasce così un talento, quello di Ettore Pagano che stasera alle 20.15, debutta a Napoli, nel quarto appuntamento in Villa Pignatelli del "Maggio della Musica". «Fu una mia scelta - racconta - dettata dalla curiosità che mi suscitava quello strumento dalle dimensioni non indifferenti, per un bambino». A 21 anni, Pagano vanta già una serie strabiliante di primi premi ottenuti in concorsi nazionali e internazionali. Nato a Roma nel 2003, a soli 19 anni ha ottenuto il Primo Premio, il Premio per la migliore Sonata e altri due Premi Speciali al XVIII Kachaturian International Competition in Armenia, mentre nel 2020 ha ottenuto il primo premio nel Concorso Internazionale Brahms, ottenendo nella fase finale il punteggio pieno della giuria, conferito per la prima volta nella storia della competizione. Stasera il programma della sua esibizione prevede la suite in Do Minore n. 5 per violoncello solo, BWV 1011 di Bach, Sonata in Si minore op.8 per violoncello solo di Zoltan Kodály e Sonata per violoncello solo di György Ligeti. Le Suites di Bach rivestono grande importanza per la storia tecnica e artistica dello strumento poiché, fino al XVII secolo, la funzione del violoncello era quella di semplice accompagnamento. Kodály ha contribuito, con Bartók, a gettare le basi della moderna musica ungherese.

La sonata di Ligeti nasce dal suo innamoramento per una studentessa di violoncello, per la quale scrive questo unico movimento.

VkVSlyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyMy0wNS0xN1QwNzo0NzowMCMjI1ZFUg==